



CHAMPAGNAT: ORECCHIE

AGUZZE e

CUORE AUDACE

Messaggio del Fratello Ernesto Sánchez Barba,
Superiore generale dei Fratelli Maristi.
6 giugno 2023

Cari Maristi di Champagnat,

Il prossimo 6 giugno celebriamo con gioia la festa di San Marcellino Champagnat. È un'occasione importante per rendere grazie della vita e della missione del nostro Fondatore e per essere noi stessi beneficiari del dono del carisma marista. È un regalo dello Spirito, donato alla Chiesa e al mondo, che ci riempie di entusiasmo, e che siamo anche invitati a mantenere vivo e a condividere.

Siamo parte di una storia istituzionale straordinaria. Una storia iniziata da un giovane sacerdote di 27 anni, che ha saputo leggere i segni dei tempi, percepire gli impulsi dello Spirito e andare avanti rispondendo con creatività. In un contesto post-rivoluzionario, dopo essersi reso conto dei bisogni dei giovani di La Valla e dei suoi dintorni, Marcellino si convinse sempre più che l'intuizione coltivata fin dal tempo del seminario, di dar vita ad un Istituto consacrato all'educazione e all'evangelizzazione dei giovani, soprattutto di quelli più vulnerabili e bisognosi, era da attuare con urgenza.



Marcellino, un leader che si prendeva cura della vita e generava nuova vita marista

La storia ci ricorda che, all'inizio dell'Istituto a La Valla, Marcellino dedicava molto tempo all'animazione dei fratelli con i quali trascorrevano i tempi liberi e i momenti in cui non era assorbito dagli impegni del suo ministero parrocchiale. Ad un certo punto, capì che il tempo che dedicava all'accompagnamento di questa nascente comunità di educatori religiosi non era sufficiente. Così, mosso dal grande affetto che provava per i suoi fratelli e dal bisogno di essere più presente in mezzo loro per accompagnarli, decise di andare a vivere con loro. Quando condivise questa idea con il parroco, costui fece di tutto per dissuaderlo... Marcellino sapeva che, diventare uno di loro, mettendo in pratica per primo quanto proponeva, era il mezzo migliore per farli affezionare alla vocazione. Così, ottenuta l'autorizzazione, lasciò la canonica e andò ad abitare con i fratelli. (Cfr. Vita, pp. 76-77).

Questa decisione del nostro Fondatore ci ha segnato fin dall'inizio. Abbiamo ereditato uno stile di leadership che, prima di pensare a se stesso, pensava al progetto che Dio aveva depresso nel suo cuore, preoccupandosi delle persone e di come aiutarle. Marcellino ha vissuto un servizio di leader-



ship orientato a *curare la vita e a generare nuova vita*, come ci suggerisce il motto che abbiamo approfondito durante questo *Anno delle Vocazioni Mariste*, iniziato il 20 maggio dello scorso anno.

Possiamo lasciarci guidare dall'esperienza di un Fondatore che ha saputo incoraggiare, accompagnare e formare con entusiasmo e costanza coloro che sentivano la chiamata di Dio a vivere la vocazione marista. Nei momenti di crisi, che non sono mancati, è riuscito ad andare avanti mostrando la sua totale fiducia in Dio e in Maria, nostra Buona Madre. Ricordiamo che, poco più di 200 anni fa, tra gli anni 1819 e 1822 abbiamo vissuto un periodo di crisi e di rinascita vocazionale. Marcellino era sempre attento alle ispirazioni che lo Spirito suggeriva al suo cuore. Anche quando si trovava in situazioni di difficoltà, con contraddizioni e persino blocchi, sapeva andare avanti con grande fede e fiducia, grazie alle sue orecchie aguzze e al suo cuore audace. Ci ha sempre ricordato, e ne era convinto, che l'Istituto non era opera sua, ma opera di Dio e di Maria.

Questa esperienza storica è un dono per noi e, oggi, diventa fonte di ispirazione per ciascuno di noi. Viviamo tempi difficili nell'Istituto, nella Chiesa, come pure nel mondo. Siamo invitati a porre la massima attenzione per accogliere gli impulsi dello Spirito ed andare avanti, come ha fatto Marcellino. Per questo è necessario continuare ad approfondire l'interiorità e la spiritualità, sia a livello personale che di gruppo. Le Costituzioni ci ricordano che *"nella meditazione coltiviamo il silenzio interiore che ci permette di ascoltare Dio nel più profondo di noi stessi"* (Cost. 48).

Marcellino, come leader, si prendeva cura della vita dei fratelli come di quella dei bambini e dei giovani che serviva nella missione. Seguiva con cura le comunità e le scuole che erano state fondate. Prestava particolare attenzione ai malati ma an-

che ai bambini e ai giovani vulnerabili che incontrava. La sua instancabile dedizione generava entusiasmo e impegno nelle persone che lo incontravano. Con la sua testimonianza e la sua azione è stato in grado di generare nuova vita.

L'Anno delle Vocazioni Mariste.

Durante questo *Anno delle Vocazioni Mariste*, sono state organizzate varie attività nelle Province e nei Distretti per stimolare la cura della vita marista e generare nuova vita marista. Sono stati realizzati diversi programmi di formazione permanente per i fratelli di tutte le età. Si è svolto il Forum Internazionale della Vocazione Laicale Marista, celebrato a Roma nel novembre dello scorso anno con una buona partecipazione di fratelli e laici maristi. Si stanno organizzando diversi tipi di collegamenti e di reti come strumenti per animare la vita e la missione marista. Si è pensato anche alle modalità di accompagnamento dei giovani di oggi, con una cultura vocazionale adeguata e si cerca di sostenere la ricerca vocazionale di ciascuno, prestando particolare attenzione a coloro che sentono la vocazione marista. Tutto questo con l'obiettivo di *"riscoprire la passione ori-*

ginaria che ci ha ispirato ad essere maristi" e che ci porta a dire: *"Vale la pena essere maristi oggi!"*

Ringrazio i Segretariati di Fratelli Oggi e quello dei Laici per il lavoro di animazione svolto durante tutto l'anno, come pure tutte le équipes e le persone delle Province e dei Distretti che si sono impegnate a svolgere attività vocazionali. Continuiamo a fare squadra, a condividere idee e attività, in modo da proseguire nel sostenerci a vicenda.

L'invito è che, dopo aver concluso oggi questo *Anno delle Vocazioni Mariste*, possiamo



dargli *continuità*. Proseguire con entusiasmo ed energia a prenderci cura della vita e a cercare le migliori modalità per generare nuova vita marista. Impegnarci per prenderci cura della nostra vocazione personale e di quella degli altri, è il modo migliore per generare nuova vita, senza questo impegno difficilmente nascerà qualcosa di nuovo.

Vivere la missione con passione e creatività.

Crediamo che il dono del carisma marista sia, oggi, ancora vivo e attuale, e siamo invitati a tradurlo con modalità adatte al nostro tempo. Restiamo aperti alle ispirazioni che lo Spirito ci sta suggerendo, nel contesto attuale e attraverso i segni dei tempi che viviamo. Non abbiamo paura di accogliere la novità, come pure di cambiare e trasformare ciò che è necessario, sia nel modo in cui viviamo la nostra vocazione sia nel modo in cui realizziamo la nostra missione.

I giovani aspettano che ci presentiamo come testimoni viventi di Gesù, trasparenti e vicini. Siamo invitati a continuare la nostra missione tra i giovani con passione e creatività, cercando di rendere ciascuno dei nostri centri educativi e sociali una *casa di luce che si prende cura della vita e che genera nuova vita*. Siamo chiamati a portare avanti con entusiasmo e impegno questo il sogno e lo stile di vita fraterna di Champagnat, al servizio dei più bisognosi, che oggi possiamo trovare in tanti bambini che soffrono a causa della guerra, del post-pandemia, della perdita di senso della vita, della mancanza di scuole, della dissociazione, ecc.

Tra le mani di Maria

Affidiamo la vita e la missione del nostro Istituto a Maria, nostra Buona Madre. Ella continua ad essere la nostra fonte di ispirazione: *"Fedeli al nome che portate, lasciate che Maria ispiri e modelli la vostra spiritualità"* (Regola di Vita, 28). Ha saputo scoprire dentro di sé la presenza di Dio e



manifestarla nella vita di ogni giorno, sentendosi sostenuta soprattutto nei momenti di incertezza e di dolore. Come Maristi di Champagnat, Maria ci incoraggia, ci ispira e ci fa sentire la sua vicinanza. Ricordiamoci che *"questa è l'opera sua"*, come ci ha ripetuto tante volte san Marcellino.

Auguriamoci di poter avvertire la vicinanza di san Marcellino oggi ancora viva in ciascuno di noi, e preghiamo perché le sue orecchie aguzze e il suo cuore audace continuino ad essere per noi motivo di ispirazione.

Buona festa di San Marcellino!

Ernesto

